

Prezzo di Associazione

Venne a Stato: anno . . . 1.20
settembre . . . 1.11
trimestre . . . 0.6
Dizze . . . 0.2
Ritorno: anno . . . 1.82
settembre . . . 1.77
trimestre . . . 1.09
Le associazioni non dilettive si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno con-
testimi 5 - Arretrato cont. 12.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga contesi 60
- In terza pagina dopo la firma del tierce centesimi 30. Nella quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. - I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

IL DIVORZIO

Giacchè fa ora capolino la questione del divorzio, non ostante che sia scomparso dalla scena della politica e del mondo colui che se ne faceva propugnatore in Parlamento, cioè il deputato Salvatore Morelli, troviamo conveniente dir qualche cosa di un argomento sì importante.

Uno avulso non deficit aller pugasi dire del sostenitori delle idee massoniche. Horto Salvatore Morelli, non per questo la Massoneria depone il pensiero di cercar di cristianizzare dal tatto quel solenne atto della vita, che ogni popolo della terra ha santificato con riti religiosi e che il Cristianesimo proclamò indissolubile e così venerando.

Il ministro Tommaso Villa è sorto a contestare l'opera Morelliana, e fra breve il suo progetto di legge sul divorzio verrà presentato alla Camera.

È così che, fatti ministri, i massoni servono la setta che gli ha innalzati, e li sostiene al potere.

Goni a loro, se si mostrassero meno pronti ad ubbidirli, se riuscissero meno fortunati nei mezzi di conseguire lo scopo prefisso!

Nè ci si accusi di esagerare. La mutabilità, la irrequieta vicenda degli uomini politici al potere d'uno Stato odiorno non si spiega diversamente che con questi lavori clandestini delle sette, i quali si traducono in un subitaneo Crucifige contro chi poco prima era stato fatto segno di clamorosi Hosanna.

Nè in altro modo si spiega il ricomparire di certe proposte di legge non ostante la scomparsa di chi se ne era fatto prima sostenitore.

E per venire al caso speciale della legge sul divorzio, non si ha che da sfogliare l'Almanacco del libero muratore per vedere quali sieno a riguardo del matrimonio le idee della Massoneria.

Esse sono ben più radicali di quelle che per ora emette l'on. Villa e non si arrestano a rendere suscettibile di scioglimento il vincolo coniugale.

« La famiglia, il matrimonio sono destinati a scomparire. Questo, allorchè rende infelici i coniugi, deve scindersi. » Ecco a un dipresso l'ultima perfezione del sociale ordinamento secondo i massoni, e i paladini del divorzio non ne sono che preparatori.

Più furbo di chi lo precedette, il Villa, voglioso di far ammettere il principio del divorzio, si è contentato di proporre venga ammesso in tre casi; in quello della condanna alla galera perpetua di uno dei coniugi; nell'altro di una separazione personale durata per sei anni, se non esistono figli, per tre, se esistono; nel terzo, infine, cioè in quello di non identità delle persone con cui si vollero contrarre le nozze.

A proposito del primo caso, il Guardasigilli ha dato di cozzo in un madornale errore di logica.

Secondo esso, il matrimonio è considerato come un puro contratto civile e per ciò da sottoporsi alle regole che nel diritto civile riguardano i contratti.

Lasciando da parte l'offesa arrecata allo Statuto il cui primo articolo si vorrebbe anche in questa occasione porre in non cale; lasciando da parte l'offesa arrecata

all'opinione pubblica e alla coscienza di tutto il popolo italiano, veniamo sole a dir della logica.

Se il matrimonio ha da reputarsi — ammettiamolo per un momento — come un altro contratto, ne viene che esso possa sciogliersi a talento delle parti. Ora se uno dei coniugi contraenti va in galera, il matrimonio contratto è sciolto di per sé?

Questo contratto galotto va nel bagno penale di sua spontanea volontà?

Questa cagione di scioglimento non è dunque ragionevole né fondata sul diritto civile che regolagli altri contratti.

Ma quella del mutuo dissenso si annovera sempre; ed è regola di diritto, che ogni vincolo giuridico possa essere sciolto nello stesso modo onde fu legato. Dunque, o si escluda il divorzio, o si ammetta il divorzio illimitato.

A questa perfezione non è ancor matura l'umanità, dicono i fautori del divorzio, e lo ammetterlo ora illimitato potrebbe portare troppo funeste conseguenze, « delle quali rideranno i nostri posteri fra qualche secolo ».

Ma allora perchè dire contratto civile il matrimonio e volerlo poi sottrarre a quelle fra le regole degli altri contratti, che non vi accomodano?

Il Codice Napoleonico, come ben nota l'Osservatore a questo riguardo, non commette questo sproposito di logica, giacchè ammette il divorzio illimitato.

In cotale guisa venendosi a cadere in tutte le fatali conseguenze d'ordine domestico e sociale che emanano dallo scindersi di un tale contratto, ne vien di necessaria conseguenza che in esso — base della famiglia e della società — abbiasi a riconoscere un vincolo superiore a qualunque potere civile.

Così è che il diritto naturale e le necessità sociali confermano il diritto positivo divino; adombrate magnificamente da un giure consulto romano, con quella sablime definizione del matrimonio — Nuptiae sunt coniunctio maris et foeminae ET CONSORTIUM OMNIS VITAE; DIVINI ET HUMANI JURIS COMMUNICATIO. La legge civile non può davvero essere né fonte né tutela di codesta altissima istituzione. Dunque è incompetente a giudicarne.

« Il divorzio sarà permesso quando uno dei coniugi sia condannato ai lavori forzati a vita ».

Ma perchè non quando egli fosse condannato a minor pena?

Quando si fosse reso reo di quello turpitudine che sfuggono alla legge?

È vero che a ciò provvederebbe l'altro articolo che contempla il caso in cui il coniuge sia vissuto separato dall'altro per un dato tempo, giacchè questo articolo dà agio a chiedere e ad ottenere una separazione dopo la quale il divorzio può aver luogo.

Questo secondo articolo noi ripetiamo immoralissimo, giacchè, approssimando ad un divorzio illimitato, potendosi benissimo dare il caso che due coniugi cui sia venuta a fastidio la comune convivenza, ricorrono a questo ponte che mette al divorzio, senza curarsi del grave danno che ne subirà la prole innocente.

Può darsi benissimo l'altro caso in cui uno dei due coniugi soltanto cerchi rendersi intollerabile per ottenere una separazione, e così, dopo qualche anno, il divorzio illimitato.

Il terzo caso contemplato dal terzo articolo del progetto Villa è di tal natura da ingenerare nell'animo del lettore un dubbio. Se, cioè, il Guardasigilli ignori o no che cosa sia la nullità del matrimonio.

Infatti questa è considerata dal seguente comma dell'articolo 105 del Codice Civile.

« Quando vi fu errore nella persona, la azione di nullità può essere promossa da quello degli sposi che fu indotto in errore ».

Dopo di ciò che valore ha il terzo articolo del progetto Villa?

Concludiamo. Se questo articolo non ha alcuna ragione di essere, se il primo dei tre è un errore di logica in barba al diritto civile, il secondo non fa che preparare la via al divorzio illimitato, non è che un'arte con cui si mascherano gli intendimenti fustici della setta che anela gettar sossopra l'odierno ordinamento sociale.

IL COMIZIO DEI COMIZII

Leggiamo nella Lega della Democrazia: Ecco il manifesto con cui si invitano i rappresentanti dei Comizii italiani, delle Associazioni operaie e dei Sotto-comitati della Lega della Democrazia ad intervenire alle riunioni che avranno luogo a Roma per la solenne proclamazione della rivendicazione del Suffragio per tutti.

Ai Comitati dei Comizii per Suffragio Universale. — Alle associazioni operaie e politiche d'Italia.

Egregi cittadini,

Noi ci avviciniamo al gran fatto che dovrà fra poco compiersi in Roma, ove si raduneranno i delegati di cento Comizii popolari e della Democrazia d'ogni terra d'Italia per affermarvi il diritto costitutivo del mondo moderno.

Questo convegno dei delegati del popolo italiano in Roma non deriva da un concetto estemporaneo e però non sarà cosa passeggera e inefficace. Esso procede da quei Comizii dei quali esse debb'essere il costrutto e deve diventare l'avviamento di nuove forme d'agitazione, finchè il diritto riesca una realtà positiva e proprietà inalienabile d'ogni italiano.

E il risveglio della coscienza popolare che i Comizii rivelarono fu specialmente determinato dalla costituzione della Lega della Democrazia, stabilita sulla base di principi comuni alle parti che la compongono. Questi principi si compendiano nei due massimi, il diritto elettorale e il diritto costitutivo, il cui possesso e il cui esercizio rispecchiano e sono la sovranità della nazione.

Questi due diritti non vogliono soltanto considerarsi naturali da conquistarsi, ma sono storici da rivendicarsi. La nazione, rivatata, ne farà quell'uso che stimerà conforme al proprio genio, ai propri interessi, alla propria grandezza, al proprio offico nel mondo civile.

Il programma adottato contiene il metodo da seguirsi e il processo cronologico da osservarsi.

Il metodo si epilogò nell'adozione dei mezzi pacifici, ossia nello svolgimento naturale e razionale di tutti gli organismi, in cima dei quali sta quello della umanità nelle sue forme nazionali. È solo quando questo moto evolutivo incontra l'ostacolo, che lo impedisce o lo rallenta che gli vieti di poterlo girare, e però gli vieti la continuità, scoppia la rivoluzione che lo rinnova.

Il processo cronologico è indicato dalle cose stesse: prima il suffragio universale.

È in vero, dissipato con la discussione, col buon volere e con la carità di patria qualche malinteso, ed avviato il lavoro su cotesto terreno e con questi modi di ordinamento e di applicazione, trascorso un anno, l'azione pacifica si venne sviluppando

da un capo all'altro della penisola, con una sequela mai veduta di Comizii popolari, i quali quasi tutti, con singolare armonia di pensieri e di linguaggio, manifestarono la volontà deliberata di rivendicare il suffragio universale.

Il Comizio di Roma deliberò di tenere nella capitale d'Italia il Comizio dei Comizii, e per aggiungergli valore e importanza, il Comitato eletto da esso, e d'accordo colla presidenza della Lega, oltre i rappresentanti dei Comizii, vi chiamò anche quelli delle Società operaie e politiche.

Formulato e votato dai delegati l'ordine del giorno per la rivendicazione del suffragio universale, in conformità della deliberazione del Comizio romano invitante, e di quella della massima parte dei cento Comizii, quest'ordine del giorno sarà comunicato con la stampa al popolo romano, e il giorno appresso sottoposto alla sua sanzione in luogo aperto e pubblico.

Avremo il plebiscito di Roma che, a mano a mano, si verrà ripetendo, in tutte le città e diverrà il plebiscito d'Italia.

In siffatta guisa la evoluzione, grandeggiando dai Comizii ai plebisciti, si risolverà in quell'imperativo categorico, davanti al quale s'annienteranno le resistenze.

Il Presidente

Generale GIUSEPPE GARIBOLDI

Segue poscia una lunga lista di nomi, fra i principali del partito repubblicano in Italia. Quindi vengono le prescrizioni per il Comizio che incomincerà il 27 corr.; ma non si sa quanto durerà. Si è per questa fine che il ritorno dei Reali viaggiatori in Roma è ancora indeciso.

Prodigalità e miseria

Una corrispondenza napoletana del Bersagliere ce ne conta di belle a proposito dei danneggiati di Reggio Calabria e della singolare maniera di soccorrerli. Ascoltiamolo.

« S'ode ancora il lamento supplichevole degli inondati di Reggio, non è peranco colà giunto tutto l'obolo della privata carità degli italiani, ed ecco che taluni dirigenti di quella sventurata e nobile terra si affaticano a sbudiarlar loro modesti, e far credere all'Italia che l'inondazione di Reggio non fu che una grande commedia scritta e rappresentata a beneficio di pochi paltonieri, avidi di réclame e di volgarità.

« Che cosa diranno i filantropi che si son privati del pane per soccorrere gli inondati di Reggio, quando si saprà che Municipio e Provincia spendono cento mila lire per preparare una parte soltanto del programma del ricevimento delle LL. MM.?

« È lecito al mendicante che accetta il soldo per campare la vita, spendere per baccanali e stravagii?

« È forse indispensabile la teatralità, la messa in iscena, lo spettacolo, per dimostrare l'affetto?

« Non è possibile che l'unico candidato nobile della Regina non sia preso da un senso di disgusto, quando, girando gli occhi sulla folla plaudente, scorgerà l'orfano infelice, la vedova derelitta, la madre vecchia ed abbandonata, vittime tutte dell'inondazione, a cui la carità d'Italia gitta un pezzo di pane, e le scongiurate, morbose ambizioni di pochi lo sottrae loro di bocca, per convertirlo in un meschino tappeto ed in un goffo arazzo, che l'uomo di Corte e l'uomo di mondo troveranno, per lo meno, volgare.

« Codesto procedere di taluni dirigenti di quella provincia lagenera nell'animo mio il sospetto, che l'uso che si farà dei soccorsi raccolti per gli inondati di Reggio non sarà conforme all'intenzione dei donatori.

« I soccorsi infatti dovrebbero essere distribuiti tra i danneggiati più poveri di tutta la provincia, senza restrizioni mentali. Ebbene, ciò non è stato fatto. — So

che s'offrì pochissimi del Comune di Reggio han ricevuto qualche soccorso, e che agli altri poveri non ci si pensa neppure!»

MORALITÀ

Un altro fatto che glorifica la moralità delle scuole moderne è segnalato dall'*Eco di Bergamo* il quale si lamenta, ed a ragione, che quel famoso frate sfrattato, per nome Fiore, professore nella Università di Torino, che aveva macchiato l'onore del Conte Salvatori, suo collega, è dato inogo allo scandaloso processo da cui quest'ultimo nell'assolto, rimanga tuttora professore nella stessa Università, abbenchè dal processo sieno state messe in chiaro le prove della sua malvagità e del suo turpe tradimento.

Si disse che gli studenti universitari di Torino avrebbero fatto una chiasosa dimostrazione se il Fiore avesse osato ricomparir sulla cattedra.

Ciò dimostrerebbe che quella scolaresca non ha perduto il senso morale. Ma bene convien dire che l'abbiano perduto totalmente il ministro e gli altri ufficiali sopra la pubblica istruzione, che non tolgono del tutto il diritto di insegnare a colui, che si macchiò di tanta colpa e che provocò un sì grave scandalo.

E poi ci si viene a dire che noi combattiamo sistematicamente le scuole governative e che malignamente le accusiamo di immoralità. Ma se il ministero e gli altri ufficiali governativi sopra le scuole tollerano in cattedra i drudi e i seduttori, chi potrà mai tenersi sicuro (in generale) della moralità di quello? La gioventù che assiste a simili scandali è addirittura assennata: non nel corpo, che è il meno, ma nello spirito e nella coscienza. So la cattedra della scuola è aperta a chi insidia la pace domestica, a chi turpemente disonora il tulano coniugale, si può ben dire che tutto ciò si reputa una bagattella, che tutto al più può fare scrupolo solamente agli spigolistri ed alle beglione. Se la gioventù facesse questo ragionamento par troppo sarebbe logica e logicamente spingerebbe in sé stessa il senso morale. Ecco l'educazione che sa dare il governo! Dopo aver lasciato bestemmare e negare l'Iddio nelle sue scuole, dopo aver lasciato calpestore e calunniare la Chiesa e i Papi, dopo aver lasciato distruggere il sublime carattere dell'uomo, che viene assimilato ai bruti e detto discendente da loro, lascia ora scuotere i fondamenti dell'onestà nazionale, lascia vituperare il tulano e lascia a colui che lo ha vituperato, parlare di educazione, in pubblica scuola, dinanzi ai giovani, che sono la parte più eletta e la speranza della patria nostra. Infamia maggiore di questa non sapremmo immaginare!

I NICHILISTI RUSSI

Era qualche tempo che non si sentiva parlare dei nichilisti e pareva quasi che la terribile società fosse stata colpita mortalmente dalla repressione spiegata contro di essa. Ma un dispiacito da Kiev, in data di ieri, 20, toglie in proposito qualunque illusione avesse potuto farsi in proposito. Ecco il del seguente tenore:

«Domenica furono arrestati due uomini e due donne sospetti di appartenere a società segreta contraria alla legge. Nella perquisizione domiciliare si rinvennero programmi del più estremo terrorismo, che raccomandavano gli incendi e gli assassinii politici, nonché revolver, pugnali, accette, utensili per la falsificazione di passaporti, parte di tipografia clandestina, molti proclami rivoluzionari, opuscoli e, fra altro, 122 esemplari di un proclama compilato in nome di una associazione d'operai del mezzogiorno sull'occasione di un impiegato del distretto militare di Kiev. Il proclama è stituzionato in forma di sentenza e parla dell'occasione già compiuta; lo si temeva pronto per diffonderlo avvenuta che fosse l'occasione del delitto che fu impedito dalla scoperta, a tempo opportuno, del completo».

L'opera del Melikoff, cui ora stato affidato l'incarico di stradicare il nichilismo, si vede dunque che aveva ottenuto soltanto dei risultati effimeri.

DAI LIDI DELL'AFRICA

Scrive il *Berico*:

Non si meravigliano i cortesi lettori di questo titolo che parrà forse meno conve-

niente alla modestia del nostro periodico, perchè devono sapere qualmente un uomo dalla nera sottana, di statura ordinaria, che noi abbiamo veduto tempo addietro segnato il petto della croce di pellegrino con bianco cappello e grazioso drappo pendente a proteggere la nuca dal sollone del deserto, con barba folta e crespa, sparsa di qualche bianco pelo, ed ora a grande onore si reca di servire quel gruppo di ardentissimi, che con lioti successi si cimentarono, non iscoraggiati dalle prove tornate vane per quasi tre secoli, ad assalire nel cuore dell'Africa i barbari discendenti di Cham per guadagnarli a Cristo, impregnando loro la vera fede, unica e sempre valorosa apportatrice di civiltà, ci disse in un orecchio: fate pur conto delle mie note sull'Africa, quanti passi darà la tele portata dal Missionario e dalla Suora voi li saprete e così affretterete le novelle che narrerò più tardi a documento per la Storia il Bollettino del Buon Pastore. L'edito abbiamo accettato la proposta e tanto ce ne teniamo sicuri che non dubitiamo di aprir questa rubrica speciale.

Dopo la fame che tribolò l'Africa in quella maniera che a tutti è nota, Mons. Comboni a rimettersi in salute erasi ridotto in Europa. I travagli però che avevano il corpo indebolito non avevano per nulla reso meno sensibile, meno ardente il cuore, ed egli il Primo Vescovo dell'Africa Centrale, il Vicario Apostolico di quel popolo immenso, di quelli i più arditi viaggiatori e geografi non seppero ancora tutte novare le arti, decifrarne i dialetti, non vivere che per l'Africa, non operava che per l'Africa, e ben ce lo potrebbero dire que' luoghi dove egli ha fatto tuonare la sua voce, le corti che lo accolsero, gli istinti a quali si indirizzò l'Africa come sotto la servitù della Idolatria, dell'Islamismo; ha bisogno di Fede, di Civiltà; datemi la mano, o credenti di Europa, se intendete quanto sia preziosa alla mente, al cuore, quanto valga la Religione, ajutatemi a piantarla nel centro dell'Africa; è questo il mezzo di rassodarla fra voi, ad ottenervi dal Divino Pastore grazia sopra grazia... Che la parola, il sospiro, la preghiera di un Vescovo non suonano vana alle vostre orecchie.

È veramente confortato e ajutato dalla credente Europa sullo scorcio del passato novembre lasciava l'Italia, la sua seconda patria Verona, per recitarsi alla sua diletta missione avendo seco 2 sacerdoti, 5 suore e 3 secolari. Giunto al Cairo nel dicembre trovava 2 che aspettavano da lungo tempo la sacra ordinazione. Il vescovo a questa attendendo spediva intanto a preparare l'imbarco a Suez Don Bartolomeo Rolleri, ed il 29 dicembre la carovana composta di 3 sacerdoti, di 6 suore e 3 secolari climatizzati, saliva pel Mar Rosso fino a Saachin, donde, traversato il deserto fino a Berber, sul piroscalo del governatore, graziosamente dalle stesse offertogli pel canale, giungeva a Kartum: sommarono in tutti 16 persone essendosi aggiunto un turco di fresco convertito alla fede. Kartum è l'antica stazione, la prima tappa per le missioni dell'Africa centrale, dove lo stesso Comboni, ancora semplice missionario, piantava un istituto di gigantesche proporzioni. Kartum è il luogo che raccoglie le spoglie di quell'intrepido nostro provvidente D. Angelo Meletto di Lonigo, che con eguale spirito di fede, di zelo apostolico l'8 settembre 1857 lasciava la patria e coglieva la corona dovuta alle sue fatiche ai suoi meriti nel maggio 1859. Da Kartum manovera ad El-Obeid nel Cordofan, stazione un tempo riguardata opportuna o salutare ed ora forse per mutamenti prodotti sulla superficie di quei deserti dall'impetuose correnti atmosferiche divenuta poco sana. Vi moriva infatti per febbri di malaria un sacerdote di nazione tedesca, ed un altro nostro provinciale, Don Giovanni Fracaro, si dice gravemente malato.

Riservandomi ad altri altri particolari di queste e delle altre stazioni, prego intanto con me il Signor del Campo Mitico, perchè mandi operai a lavorarvi, ed i pochi che vi sedano intanto consoli ripetendo loro al cuore le divine parole « Nolite timere pusillus grex. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Ecco l'ordine del giorno della Camera per la seduta del 24 corrente:
 1° Comunicazioni del Governo.
 2° Estrazione a sorte degli uffici.
 3° Modificazioni della legge del 1859 in-

torno alla composizione ed alle attribuzioni del Consiglio Superiore della pubblica istruzione (101).

4° Contratto per vendita e permuta di beni demaniali in Palermo, Ravenna ed Imola (93).

5° Vendita e permuta di beni demaniali a trattativa privata (71).

6° Vendita a trattativa privata di beni ecclesiastici inutilmente posti all'incanto (108).

7° Concessione delle terme denominate Bagni di Lucos a quella provincia (30).

8° Importazioni ed esportazioni temporarie (32).

9° Disposizioni sulle sovratasse ai possessori di fabbricati (83).

10° Soppressione della 4ª categoria degli scrivani locali (67).

11° Spesa per l'adattamento di locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e delle misure (57).

12° Inchiesta sopra le condizioni della marina mercantile italiana (94).

13° Tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e sovratassa sui dazi d'importazione (98).

14° Modi di raccogliere la prova generica dei giudizi penali (107).

15° Istituzione dell'ufficio di Pretura dei comuni di bagni di S. Giuliano (43).

16° Aggregazione del Comune di Feletto al mandamento di Rivarolo Canavese (80).

17° Trasferimento della sede della Pretura di Mianigiano in Colonia di Sant'Amastusio (48).

Le disposizioni penali della nuova legge elettorale

Secondo la *Capitale* di oggi, finalmente l'onorevole Zanardelli avrebbe ricevuto per completare la relazione sulla riforma elettorale, dall'onorevole Mancini dieci articoli contenenti le sanzioni penali della futura legge elettorale.

La corruzione e la compra e vendita dei voti, sarebbe punita con il carcere da tre mesi a due anni, e con multa da cinquecento a duemila lire.

Il pagamento delle spese di viaggio, le spese d'alloggio e di cibo, sono riguardate come corruzione elettorale, la pena però è ridotta della metà.

Le minacce di togliere qualche vantaggio o le promesse di qualche vantaggio sono equiparate alla corruzione.

I brogli, le pressioni, le false notizie pubblicate sui giornali, gli abusi d'autorità, le ingerenze dei pubblici funzionari, e dei ministri di culto, si puniscono pure con la pena della corruzione.

Notizie diverse

Si assicura che il governo italiano, dopo il naufragio della proposta d'arbitrato fatta dalla Francia, sia stato invitato dalle potenze a farsi iniziatore di proposte pratiche per evitare la guerra tra la Grecia e la Turchia.

Pare che l'on. Cairoli si sia rifiutato.

Si sta preparando una legge contro i corpi morali che eludono la legge evitando il pagamento della tassa di manomorta con finte vendite dei beni a terze persone, specialmente a stranieri.

Si muovono grandi reclami dagli agenti di cambio contro il progetto di legge per riordinamento delle Borse.

Gli onorevoli Quale e Brioschi presenteranno in febbraio la relazione sull'inchiesta ferroviaria.

Oggi l'onorevole Billia presenterà la relazione sul progetto di legge per il sussidio al Municipio di Napoli.

La squadra permanente, dopo avere accompagnato i sovrani a Reggio, si recherà a Napoli, dove aspetterà gli ordini del ministro della marina.

Leggesi nel *Diritto*: Abbiamo fondata ragione per ritenere priva di fondamento la notizia secondo cui l'interesse sul nuovo consolidato da ementarsi dal Governo italiano sarebbe pagato trimestralmente anziché semestralmente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 19 gennaio contiene:

1. Vario nomine e promozioni negli ordini equestri dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona.

2. R. decreto 6 novembre che all'art. 14 paragrafo B dello statuto della Banca Popolare di Ortona sostituisce il seguente: di fare anticipazioni e prestiti ai soci sopra pegno di titoli commerciali e di altri valori e scontare effetti cambiari, purché muniti di due firme di persona solvibili.

3. R. decreto 28 novembre col quale a partire dal primo marzo 1881 la frazione Voglio è distaccata dai comuni di Zumaigla e Chiavazza ed aggregata a quello di Petiaengo.

4. R. decreto 28 novembre che approva l'aumento del capitale della Società anonima per la fabbricazione della dinamite e dei prodotti chimici.

5. R. decreto 18 novembre che autorizza

il comune di Ponti ad applicare dal primo del 1881 il regolamento speciale per la tassa dei bestiami.

6. R. decreto 10 gennaio col quale la giurisdizione del tribunale di commercio di Genova è provvisoriamente devoluta al tribunale civile e correzionale di detta città.

7. R. decreto 2 gennaio che sostituisce al primo capoverso dell'art. 7, del decreto 20 giugno 1871, una nuova disposizione.

8. R. decreto 2 gennaio che ammette i vice-segretari di ragioneria nell'amministrazione centrale, ed i computisti di prima o seconda classe nell'amministrazione provinciale agli esami che saranno dati nel 1881 per la promozione al grado di segretario di ragioneria e di ragioniere.

9. R. decreto 2 gennaio che istituisca Corti d'Assise straordinarie nei distretti di Casale, Catania, Firenze, Genova, Messina, Napoli, Roma, Torino.

10. Nomine e promozioni nell'amministrazione del Demanio e delle tasse.

ITALIA

Napoli — La *Libertà Cattolica* scrive: I nostri giornali parlano di un tumulto femminile avvenuto nella scuola serale di Milano.

Or sono alcuni giorni, in quella scuola 2 maestre diedero occasione a questo tumulto. La prima di esse venerata dalle fanciulle, venne dall'assessore municipale spedita in Marianella per insegnare. Vi rimase dunque la seconda disamata. L'assessore prese tal partito perchè le due maestre apertamente si mostravano discordi. Ma di qui nacque uno sdegno non lieve nelle alunne.

La prima sera che la odiata maestra entrò nella scuola, fu insultata con grida di spregio. Lo fu detto dalle discepolo: Non vi vogliamo, non vi vogliamo! Voi ci insegnate a fare l'amore, ad a batter le mani. Viva la nostra maestra!

La seconda sera nuove contumelie. L'assessore municipale, saputo il fatto, fermò di chiudere la scuola. Nuovo decreto e nuovo tramutato. Le fanciulle corsero all'ufficio municipale in folla, protestarono contro la chiusura, e domandarono che si mandasse via la maestra disoluta.

Lo schiamazzo era grande sì che, siccome scrive la *Gazzetta di Napoli*, da cui specialmente attingiamo le sopradette notizie, le Guardie municipali e gli impiegati durarono grande fatica per mettere in pace gli animi di quelle fanciulle, e mandarle nelle proprie case.

È vero tutto quello che ci si narra in tale proposito? Aspettiamo una risposta chiara dall'Assessore che ha il dovere di darla. Perciò ci asteniamo da qualunque commento.

Roma — Viaggiatori attenti! le vostre valigie sono prose di mira.

La signora Doria Alessandrina giunta ieri a Roma, da Firenze, prendeva alla stazione ferroviaria un fiacre e, depositatavi la valigia, vi montava per farsi condurre a domicilio.

Giunta sulla piazza di Termini, all'improvviso, un individuo, afferra la valigia, che era sul davanti della vettura, se la dà a gambe per via Porta San Lorenzo e sparisce senza che possa esser raggiunto.

Alla povera signora non restò che farsi condurre a casa, avendo perduta ogni speranza di ricuperare il suo bagaglio.

Ravenna — Domenica vennero sparse per la città moltissime copie di un proclama socialista, nel quale mentre vi si ripudiava il suffragio universale perchè *larga gradinata* al tempio dei privilegi, e che su quella gradinata non vi si arrampicheranno che gli ambiziosi di dominio, vi si terminava col dichiarare che il socialismo non deve nascondersi « dentro il guscio di una cadaverica astensione. »

ESTERO

Austria-Ungheria

Il *Univers* scrive:

«I cambiamenti operati nel Ministero Austriaco, ove i paugermani liberali hanno dovuto cedere il posto a uomini di Stato conservatori ed autonomisti, ha messo l'allarme e la confusione nei circoli liberali austriaci. I nuovi ministri signor Prazak ed il baron de Pino sono l'uno Czeo e l'altro Tirolese, ambedue sono conosciuti per la loro ostilità contro il partito pan-germanista e pseudo liberale».

Francia

Il *Gaulois* pubblica la seguente notizia che non riuscirà certo gradita al Gambetta e ai suoi satelliti.

«A Thonlay - los - Savoncourt, nell'alta Saona, il R. P. Durand, della Compagnia di Gesù, fu eletto consigliere municipale alla quasi unanimità. Il Consiglio ha acclamato in lui il futuro sindaco del Comune».

— I religiosi Prémontres di Terrascona, che l'assedio del loro monastero ha reso celebri, sono rientrati nel loro monastero, il governo stesso li ha pregati.

Grecia

Si ha da Trieste:
Le persone arrivate da Corfù affermano che quell'isola è trasformata totalmente in campo di guerra, che i greci contano apertamente sull'appoggio dell'Italia e che teste hanno fatto una accoglienza entusiastica alla corazzata Vittorio Emanuele che è andata a visitare quel porto.

Un colloquio avuto dal corrispondente della Gazzetta di Colonia col signor Commandours conferma quello che il ministro greco ebbe col corrispondente dello Standard. Il signor Commandours ripeté che ora impossibile trattare l'esercito ed evitare la crisi finanziaria, vi fosse o no la guerra. « Colla guerra, soggiunse, possiamo aver la speranza di raggiungere il nostro fine, per quanto aspra debba esser la lotta. Se la Turchia non riesce ad annientare in un sol colpo il nostro esercito, il prolungarsi delle ostilità non può essere che svantaggioso. La Turchia agisce come se vada decisa ad arrischiare tutto nella lotta; ma in fondo desidera la pace forse più di qualunque altra potenza, onde sanare le pericolose ferite ricevute nell'ultima guerra e che hanno cominciato a prendere un carattere acuto. Se lo potesse avessero dimostrato d'essere realmente decise a fare rispettare dalla Turchia i loro voleri, quest'ultima non avrebbe esitato un istante a cedere ».

DIARIO SACRO
Sabato 22 gennaio
Ss. VINCENZO e ANASTASIO

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Riceviamo la seguente lettera:
Egregio Signor Direttore,

Colloredo di Prato, 18 gennaio 1880.

Le accludo il L. 3 ch' Ella vorrà rogarsi trasmettere al Comitato Diocesano per le Feste Giubilari del nostro veneratissimo Pastore.

Se al mio desiderio corrispondessero le forze, vorrei che tali festeggiamenti riuscissero degni del Personaggio per cui vennero indetti.

Da parte mia, non potendo di più, nel giorno 18 Maggio v. offrii il S. Sacrificio della Messa a mente di Sua Ecc. Rev.ma, nella piena certezza d'unirmi per tal guisa alle sue pie intenzioni.

Colla massima stima e considerazione sono
Di Lei obbligo. Servo
SACERD. FRANCESCO FANNA

Bollettino della Questura.

Nella decorata notte venne perpetrato un furto di 14 polli in danno di certo Z. P. che abita ai Casali della Gervasutta. Nel mattino seguente il furto venne denunciato all'Autorità, la quale riuscì tosto a sequestrare i polli rubati presso l'oste all' insegna al Carradore fuori Porta Pracchiusa, che col figlio venne tosto arrestato.

Il Cappellari Giuseppe, di cui ieri annunciammo la morte avvenuta in seguito ad un pugno, non è friulano, ma bellunese.

Anche la Stazione di Dogna fu ammessa dal Consiglio d'amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia al servizio delle merci a piccola velocità, limitato però nella proporzione che la Stazione stessa potrà permettere.

Una bell'anima abbandonava questa terra d'asilo per congiungersi a Dio. **FRANCESCA MELIS-COLLOREDO** vedova **MANGIOLI** non è più fra noi. Donna che tutta la sua vita consumò nell'adempiere i propri doveri, delicata, affettuosa, di carattere mitissimo seppe farsi amare da tutti indistintamente. Sposa affettuosissima, madre prudente, saggia pia fu corrisposta d'affetto sempre, ed in modo tutto speciale nella lunga e dolorosa malattia, dai figli, dalla suora e dai servi fedeli, che lasciò nella desolazione e nel pianto. Senza niuna ostentazione fu l'esempio della sposa, della madre, benedetta dal poverello. Tutti che la conobbero da vicino l'amarono l'ammirarono. Un gran vuoto lasciò nella sua famiglia.

In mezzo a tanta sventura, consolatori o figli; l'angelo che vi ammaestrò le vie difficili della vita è ora che prega per voi nel cielo. Seguite i suoi esempi, i suoi ricordi e vivrete felici per quanto può essere felice l'uomo quaggiù.

N. N.

In IV pagina pubblichiamo il **Bilancio del movimento delle Casse Postali di risparmio in Dicembre 1880.**

La vite del Soudan. Grande aspettazione ha cagionata, massime in Francia, la notizia dell'essere trovata nel Soudan, vasta regione dell'Africa centrale, una anzi più specie di viti che si credono poter resistere alla flossera e rifare eziandio i danni cagionati dall'insetto devastatore. Un tal Lécart, francese, che se ne dice scopritore, annunzia che quelle viti sono a radice tuberosa e gambi erbacei come le dahlie o giorgine, e si coltiveranno in guisa somigliante, ritirando ogni anno i tuberi, da conservarsi riparati dal freddo invernale, e ripiantandoli in primavera. Ogni pianta produce cinque o sei grappoli di un'ura gradita al gusto e somigliantissima alla nostrale. — Sebbene per queste piante ci provengano da paesi tropicali; assicurasi nondimeno che il frutto potrà giungere a maturità eziandio nelle regioni più temperate d'Europa. Il Lécart si dispone già a ritornare in Francia col suoi desideratissimi semi; dai quali ha dichiarato però di voler trarre un compenso degli strapazzi sostenuti nel raccogliarli. Né gli si può fare di ciò un rimprovero: ma egli nel mandarsi innanzi dal Seagol quella dichiarazione non usò forse il debito riserbo, pubblicando che intendeva spremere dal suo ritrovato la bellezza di 500,000 franchi. E tutto bastò perchè incontanente altri si avviassero al Soudan in traccia delle preziose sementi, le quali oramai, se rispondono alla prova, per parecchi anni si venderanno a peso d'oro, e il Soudan ne sarà la California.

Pei reitenti. La Corte di Cassazione di Napoli ha emessa una interessante massima di diritto che riguarda i reitenti di leva.

Giovanni Miotta ora stato ritenuto colpevole di reitentezza alla leva dal Tribunale di Napoli e condannato quindi al carcere.

Il condannato produsse appello e dedusse che a lui spettava il beneficio della circostanza dell'età minore, perchè nel momento del reato era maggiore degli anni 18 e minore dei 21.

Ma la settima sezione della Corte d'Appello di Napoli respinse il ricorso affermando essere un sogno quanto chiedeva il Miotta, perchè la reitentezza era un reato continuato e l'appellante era stato tratto in arresto quando già avea compiuta l'età di anni 20.

Contro questa sentenza fu prodotto ricorso alla Corte di Cassazione.

La Corte annullò la sentenza della Corte d'Appello, ritenendo doversi applicare anche ai reitenti di leva il beneficio della età, sebbene il reato di reitentezza fosse da ritenersi come un reato continuato.

Nuove piramidi. — Si telegrafa dal Cairo alla Gazzetta di Voss che furono messe allo scoperto, presso Sagarah al nord del lago ove era situata Menfi, due piramidi, costruite da due re della sesta dinastia e le cui pareti interne sono ricoperte di parecchie migliaia di iscrizioni. Si aggiunge che questa scoperta è della maggior importanza scientifica.

I vini. — Dalla rivista settimanale del Sole prendiamo i seguenti particolari:

Sul mercato di Genova continuò la fermezza nei prezzi in tutte le qualità, causa il sostegno dei mercati di produzione e le attivissime domande dalla Francia. Le qualità maggiormente preferite furono quelle del Napolitano, perchè di maggior colore ed anche per la circostanza che fanno molto buona lega con i vini del Piemonte. In generale i prezzi furono quelli segnati nella nostra Rivista del 12, e se ci fu qualche variazione, fu in senso di rialzo nello Scoglietti e nel Napoli.

La seconda settimana di gennaio fu a Torino una vera settimana grassa per venditori: il venduto ascese a 773 ettolitri, cioè 211 più della antecedente settimana.

A Orem, sempre immobile il vino sulle 50 lire all'ettolitre.

A Bergamo non si fecero molti contratti, ma a prezzi relativamente alti, se si riflette che i vini vi sono in generale fiacchi e scoloriti, meno pochi che vennero rialzati coll'aggiunta di zucchero. I prezzi oscillarono da 50 a 60 all'ettolitre.

A Piacenza il vino riuscì difficile d'alcool e molto agro: nonostante i produttori hanno pretese elevate, ma di commercio se ne fa poco, e quel che si fa è quasi esclusivamente con vino napoletano tagliato col paesano.

A Bologna il mercato si è rianimato; una cantina di vino comune da pasto, ma

ripulata, si vuotò a L. 58.50 all'ettolitre; e non è poco.

A Ferrara, la prima qualità si quotò da L. 45 a 59 all'ettolitre, la seconda da 38 a 42, escluso il dazio di L. 6.50.

A Bari, prezzi invariati.

A Barletta, calma e prezzi tenuti dalle L. 35 a 38 all'ettolitre, f. b. Barletta.

Buona esportazione per la Francia da Raiano (Caserta) si prezzi da L. 39 a 41 all'ettolitre.

A Siracusa i vini rossi si sono ben tenuti; gli imbarchi per la Francia continuano sempre; i prezzi (pei rossi) furono di L. 38 all'ettolitre.

L'esportazione dei vini nell'anno 1880 oltrepassò i 2,200,000 ettolitri. Vi si aggiunge l'uva e saliremo a 2,500,000, vale a dire il decuplo di quanto si esportava pochi anni or sono.

La Francia esportò (dal gennaio a tutto novembre 1880) 2,271,000 ettolitri, e ne importò 6,406,000. La produzione del 1880 fu superiore a quella del 1870, ma è pur sempre deficiente; la lacuna è ancor grande, e il consumo reclama che venga colmata.

A Gatte si pagò l'Alcanta, 1° scelta, da fr. 50 a 52 l'ettolitre, l'Alcanta, Ronicarlo, e Requesa 2° qual. da 45 a 48 e l'italiano non gessato da 40 a 46.

A proposito di gessatura, il governo di Francia revocò la disposizione per la quale il vino non avrebbe dovuto contenere più di 2 grammi di solfato di potassio per litro.

Pare certo però, che in qualche nostra provincia si abusi della gessatura; tanto è vero che alcuni giornali vanno dicendo che sarebbe desiderabile che regolari studii venissero fatti da noi su cotesta riguardo e fossero date disposizioni convenienti.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Atene:

Son pervenute al governo ingenti somme dalle patriottiche colonie greche all'estero per essere destinate alle spese per la guerra.

Il governo ha acquistato a Londra quattro celeri incrociatori a vela. Si aspettano due batterie Armstrong da montagna.

Si ha da Parigi:

Gambetta, nell'assumere nuovamente la presidenza della Camera, pronunzierebbe un discorso in senso pacifico.

Il ministro Saint Hilaire e il deputato Proust si son messi d'accordo per differire sino al 31 corrente, dopo la pubblicazione del nuovo libro giallo, l'interpellanza sulla circolare Saint Hilaire.

Le frazioni di destra del Senato si sarebbero messe d'accordo per propugnare la candidatura di Simon alla presidenza.

A Nantes è avvenuto uno scontro fra due treni. Un capo treno fu ucciso, un fuochista è moribondo; parecchi feriti.

A Mons svìò un treno. Vi si ebbero a deplorare quindici ferimenti.

La Lega internazionale della Pace e della libertà di Ginevra, ha mandato al ministro Saint-Hilaire un indirizzo di congratulazione per la sua proposta d'arbitrato nel conflitto turco-greco.

L'indirizzo dice che la proposta del ministro degli affari esteri della Repubblica francese ha fatto fare un gran passo al diritto internazionale.

Il ministro Constans in una lettera a L. Blanc espone i fatti che cagionarono l'espulsione dei Cipriani. In essa lettera il Cipriani è dipinto come un turbolento cospiratore, reosi colpevole di vie di fatto contro gli agenti della forza pubblica.

È morto a Marsiglia per apoplessia il signor Strambio, console generale d'Italia.

Si ha da Londra che un uragano di neve imperverò nel giorno di martedì, cagionando enormi danni.

Nel solo Tamigi questi si fanno ascendere a cinquanta milioni. Sono successi dodici naufragi, con circa un centinaio di vittime. Torna a nevicare.

Un dispiacuto da Madrid reca: Continuano le inondazioni. I danni sono immensi.

TELEGRAMMI

Berlino 19 — L'invitato greco Kharabà si espresse oggi in un colloquio con un collaboratore del Tagblatt di Berlino, che di fronte alla espresa volontà dell'Europa di voler conservata la pace, e da porsi in dubbio una soluzione della questione greca corrispondente a questa volontà.

Vienna 20 — In seguito ad una larga diffusione di stampati socialisti un operaio sospetto autore venne arrestato. Ad Ess giunsero mediante la posta parecchie let-

tere che minacciavano verrebbe applicato il fuoco al paese. Durante la notte scorsa furono incendiati 20 capannoni fuori della città contenenti foraggi ed strumenti rurali. Tutti i casolari attaccati dalle fiamme rimasero completamente distrutti; l'incendio aveva proporzioni spaventevoli.

Londra 20 — 43 membri della Land- League sono citati alla giustizia di Listowel e 16 a Waterville.

Madrid 19 — Il Congresso approvò il Messaggio con 209 voti contro 65. Grande trionfo pel ministero.

Berlino 20 — Il progetto dell'arbitrato europeo è fallito completamente. La Germania è soddisfatta della nota turca. Le opinioni delle altre potenze divergono assai.

Ricorrendo il decimo anniversario della proclamazione dell'impero germanico, la scuola tedesca tenne una radunanza festiva. Assisterono 3000 studenti. Il rettore Hoffmann e il prof. Mommsen, avendo nei loro discorsi fatto allusione al movimento anti-semitico, provocarono disordini.

Furono applauditi e aschiati. Lo scandalo prese larghe proporzioni e terminò in completo tumulto. La radunanza operata convocata per protestare contro il movimento anti-semitico, venne proibita dal governo.

Parigi 20 — Viene smentita recisamente la voce del ritiro di Barthelemy Saint-Hilaire.

Vienna 20 — L'imperatore ricevette questa mattina la Deputazione dei rurali della Stiria. Mairzegger espone la triste situazione della Stiria: l'industria del ferro avvilita, i boschi deprezzati, la coltivazione delle viti da più anni infruttuosa, e quella delle granaglie minacciata dalla concorrenza ungherese. L'imperatore, riconoscendo tutto ciò, osservò esser difficile il portarvi riparo, avendo la Commissione centrale fissato già le tariffe; una che ciononostante, incaricherà il governo a far in modo che si ottenga quanto sia possibile.

Hofcr dipinse pure la situazione, e pregò l'imperatore a portar aiuto, affinché la miseria non divenga ancora più grande. S. M. rispose saper già che la sua diletta Stiria fu, negli ultimi anni, gravemente colpita da avvenimenti elementari, e che incaricava il governo di accordare facilitazioni al paese. L'imperatore aggiunse: « Tranquillatevi; si farà il possibile. » S. M. aveva prima riveduto una deputazione della Società agraria della Stiria, alla quale diede pure una risposta confortante.

Berlino 20 — La Norddeutsche Zeitung constata che la diplomazia, attiva dappertutto, riconosce nella circolare della Porta un punto di partenza conveniente per le trattative ulteriori. Trattasi la questione di forma della risposta, piucchè la sua tendenza. (?)

Parigi 20 — Il Senato rielese Say a presidente, Rampon, Leroye, Galmou e Darlaya vicepresidenti. La Camera rielese Gambetta a presidente, Brisson, Philippeaux e Senard a vicepresidenti.

Londra 20 (Camera dei Comuni). Dilke rispandendo a Bourke, dice che le potenze sono sempre in comunicazione tra di loro per assicurare la soluzione pacifica della questione greca.

La proposta dell'arbitrato è caduta; quindi non può dire quali passi faranno le potenze in seguito alla nota turca. Cavendish, rispondendo a Riekkie, dice che l'inchiesta non ammette alcun dubbio essere stato il fuoco della dogana di Londra (avvenuto l'8 corrente) opera d'incendiari.

Parigi 20 — Al banchetto del sindacato dei mercanti di vino, Gambetta disse nel suo discorso che vuole la libertà assoluta della stampa. Esaminando la situazione dei mercanti di vino, espresse l'opinione doversi riformare la legislazione che li riguarda.

Il popolo francese vuole una politica nazionale, progressiva e scientifica, malgrado le grida di coloro che non possono trattenere il dispetto perchè si ricusa di seguirli. « Stabilirò così una democrazia seconda, potente piucchè alcuna dinastia. I nuovi strati sociali mostreranno una competenza che non si sospettava nemmeno ed un grande sentimento della loro responsabilità. Le elezioni municipali mostrano che l'anno passerà tranquillissimo. Le elezioni del Senato e della Camera saranno un grande trionfo per la Democrazia, per la Repubblica e per la Patria. » Terminò facendo dei brindisi. (Applausi).

Carlo Moro *gerente responsabile*

Notizie di Borsa

Venezia 20 gennaio
 Rendita 3/100 god. 87,43 a L. 87,58
 Rend. 5/100 god. 89,80 a L. 89,75
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,49 a L. 20,51
 Banca d'Australia da 218,25 a 218,75
 Fiorini austr. d'argento da 2,19, - a 2,19, -
 VALUTE
 Pezzi da venti franchi da L. 20,49 a L. 20,51
 Banca d'Australia da 218,25 a 218,75
 SCENTE
 VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
 Della Banca Nazionale L. 4, -
 Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5, -
 Della Banca di Credito Veneto L. -

Milano 21 gennaio
 Rendita Italiana 5/100 89,60
 Pezzi da 20 lire 20,50
 Prestito Nazionale 1885
 Ferrovie Meridionali 487, -
 Cotonificio Cantoni 219, -
 Obblig. Ferr. Meridionali 323, -
 Pontobbano 482, -
 Lombardo Veneto 297,25
Parigi 20 gennaio
 Rendita francese 3/100 84,25
 Rend. 5/100 120,35
 Italiana 5/100 87,70
 Ferrovie Lombarde
 Romane
 Cambio su Londra a vista 25,33
 sull'Italia 2,38
 Consolidati inglesi 98,13/10
 Spagnolo 13,97
Vienna 20 gennaio
 Mobiliare 284,20
 Lombardo 101,76
 Banca Anglo-Austriaca
 Austriaca 820, -
 Banca Nazionale 9,30
 Napoleoni d'oro 48,85
 Cambio su Parigi 119,80
 Rend. austriaca in argento 73,85
 in carta
 Union-Bank
 Bancario in argento

ORARIO della Ferrovia di Udine
ARRIVI
 da Trieste ore 7.10 ant.
 ore 9.05 ant.
 ore 7.42 pom.
 ore 1.11 ant.
 ore 7.35 ant. diretto
 da Venezia ore 10.04 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
 ore 8.28 pom.
 ore 2.30 ant.
 ore 9.15 ant.
 da Pontebbano ore 7.50 pom.
 ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE
 per Trieste ore 7.44 ant.
 ore 3.17 pom.
 ore 8.47 pom.
 ore 2.55 ant.
 ore 5. - ant.
 per Venezia ore 9.28 ant.
 ore 4.50 pom.
 ore 8.28 pom. diretto
 ore 1.45 ant.
 ore 6.10 ant.
 per Pontebbano ore 7.34 ant. diretto
 ore 10.35 ant.
 ore 4.50 pom.

LIBRI ASCETICI
VENI MECUM PIORUM SACERDOTUM — sive exercitia et preces. ecc. legato tutta tela inglese L. 1,70.
BREVIS COLLECTIO — ex Rituali Romano, ediz. rosso e nero, legato tutta tela inglese L. 1,75.
LIGUORI — Il Compagno del Sacerdote, legato come sopra L. 1,25.
HORAE DIURNAE — ediz. rosso e nero tutta pelle, col proprium L. 4.
 Presso Raimondo Zorzi, Udine.

Musica Sacra
 Si avvertano i Molto Rev. Sacerdoti e chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio del sottoscritto un deposito della Musica finora pubblicata dalla Società.
 Nello stesso negozio trovasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salesiana.
 Rivolgersi presso Raimondo Zorzi — UDINE.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare millim.	738.3	737.2	741.6
Umidità relativa	96	100	98
Stato del Cielo	nebbioso	nebbioso	coperto
Acqua cadente	4,5	1,0	0,1
Vento direzione	calma	N	N-E
velocità chilometri.	0	1	2
Termometro centigrado.	0,4	0,4	0,3
Temperatura massima minima	1,8	Temperatura minima all'aperto — 1,1	

IL MOVIMENTO CATTOLICO
 Bollettino Ufficiale
 del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici in Italia
 PERIODICO BIMENSILE — ANNO II
 Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.
 Prezzo annuo lire tre per tutta l'Italia.
 Dirigere i Vaglia alla Direzione del Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254. — VENEZIA.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
 CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluccio è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.
 Provenienza diretta alla Drogheria:
FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

Non la finisce più!
 ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

GRATIS
 Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi o spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorgi — l'importo di Lit. 1. 420 riceve in regalo Copie 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.
 Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.
 NB. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

Nuovo deposito di cera lavorata
 I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiesa e lo spettabili fabbricerie vorranno continuare ad ottorarli anche per l'avvenire.
BOSERO e SANDRI

DEPOSITO CARBONE COKE
 presso la Ditta G. BURGHART
 rimpetto la Stazione ferroviaria
UDINE

Riassunto del movimento delle Casse di Risparmio negli uffici postali della Provincia d'Udine a tutto il mese di Dicembre 1880.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI					SOMME			
	In corso a tutto il mese precedente	Emessi nel mese di Dicembre	Numeri complessivi emessi nel mese di Dicembre	In corso a tutto il mese stesso	Credito del libretto in corso a tutto il mese precedente	Depositi nel mese di Dicembre	Somme complessive	Ritorni nel mese di Dicembre	Credito in fine del mese stesso
Udine	356	10	366	362	62031,93	4284,60	66266,43	4570,80	61695,63
Annozzolo	10	—	10	10	155,20	38	193,20	—	193,20
Artogoa	14	—	14	14	1129,20	20	1149,20	70	1079,20
Aviano	48	1	49	49	325,57	46	371,57	0	325,57
Casarsa	40	—	40	40	898,02	—	898,02	—	898,02
Cividale	353	25	378	378	33219,84	6489,64	39709,48	3150,01	36559,47
Chignovate	54	1	55	55	4967,48	30	4997,48	—	4967,48
Codroipo	101	—	101	101	5474,35	50	5524,35	65,78	5458,57
Comogliano	18	—	18	18	2534,54	2	2536,54	70	2466,54
Fagnola	10	—	10	10	172,56	—	172,56	—	172,56
Gemona	154	10	164	164	12685,74	1649,60	14336,14	1464,50	12871,64
Latisana	155	5	160	160	14416,48	1283,90	15700,38	3822,37	11878,01
Maringò	74	—	74	74	2521,49	57	2578,49	32,08	2546,41
Moggio	103	2	105	107	8710,09	428,93	9138,92	397,14	8741,78
Montebellano	319	—	319	319	2379,89	133,98	2513,87	171,46	2342,41
Palmanova	241	12	253	249	49275,24	11587,89	60863,13	4807,47	47055,76
Paluzza	6	—	6	6	56,50	—	56,50	—	56,50
Pontebbano	49	1	50	50	5338,75	962	6300,75	136,67	6164,08
Portofranco	308	3	311	305	12078,91	806	12884,91	781	12103,91
Sacile	32	1	33	33	4840,12	34	4874,12	39,02	4835,10
S. Daniele	139	9	148	147	5826,80	626,82	6453,62	442,78	6010,84
S. Giorgio	125	—	125	125	3745,89	100	3845,89	115	3730,89
S. Giovanni	5	—	5	5	304,08	—	304,08	—	304,08
S. Pietro	2	—	2	2	24,55	—	24,55	—	24,55
S. Vito	143	5	148	148	6188,96	119,86	6308,82	198	6110,82
Spilimbergo	67	4	71	71	4213,97	1297,74	5511,71	1140	4371,71
Tarcento	22	—	22	22	254,03	101,90	355,93	201,05	154,88
Tolmezzo	88	—	88	84	4548,15	—	4548,15	17,66	4530,49
Tricesimo	26	1	27	27	1178,23	143	1321,23	—	1321,23
Venezia	0	2	2	2	3512,99	1006,55	4519,54	2	4517,54
Somme	3063	98	3161	3137	243250,98	31315,21	274566,19	21650,79	252905,40

Dalla Direzione Provinciale delle Poste, Udine, li 16 Gennaio 1881.
 Il Direttore Provinciale: **UGO**

VIA MERCATOVECCHIO

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SCIROPPO DI BIFOSFOLATTATO DI CALCE semplice e ferruginoso.
Sciropo di CHINA e FERRO
 Ferro dializzato.
 Estratto di China dolcificato spiritoso.
 Olio di fegato di Merluccio ferruginoso.

UDINE

CURA PRIMAVERILE

Con approvazione dell'Imperiale e r. Cancelleria Austriaca a favore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà S. M. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue
 antiartriteo-antireumatico di Wilhelm.

Burgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantematiche, pustolose sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'istritizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mèli come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricorra tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, conosciuta. Moltiissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'augurio testimoniano conformemente alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalle adulterazioni e dall'inganno.

Il genuino tè purificatore il sangue antiartriteo antireumatico Wilhelm con si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartriteo, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Bosero e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE